Anno XLV — N. 75
Mercoledì 29 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

L'onor. Girardini e il voto della Comm. degli Esteri del Senato

Da qualche tempo le questioni coloniali avevano ridestato la attenzione del pubblico, e diedero luogo a discussioni nel Senato, in una delle quali, il nostro concittadino on. Girardini pronunciò anzi un notevole discorso che fu largamente riprodotto e commentato.

Frattanto si andava preparando al Ministero la occupazione di Misurata Marina. Questa era stata compiuta ed intavolati gli accordi coi ribelli, quando intervenne la crisi, che nelle aule parlamentari doveva sospendere le dispute.

Ma i giornali le ravvivarono invece e si intrecciarono i più vari partiti e i più differenti pareri intorno al passato ed al nuovo indirizzo che il Ministro delle Colonie imprimeva alla nostra politica Coloniale. L'on. Girardini ha creduto opportuno e doveroso pubblicare uno studio che, diviso in tre articoli, comparve sul «Giornale d'Italia» nei numeri del 24, 25 e 26 corrente.

Il deputato friulano aveva il compiacimento che nei giorni stessi, nei quali la sua pubblicazione aveva corso, la Commissione degl iEsteri del Senato (al quale oramai l'opinione pubblica accorda quel credito che va togliendo alla Camera proporzionalista), che la Commissione del Senato, ripetiamo, dichiarasse la propria piena approvazione per la rioccupazione d iMisurata e ne desse comunicazione alla stampa. Certo, in mezzo a tanta disformità di opinioni, determinate dal rimestio delle ambizioni, la politica dell'illustre deputato friulano non poteva avere una più solenne e decisiva conclusione.

No ivorremmo riassumere lo studio dell'on. Girardini, ma esso è così denso di concetti, che mal si presta ad un riassunto. Sentiamo nondimeno di dover accennare che gli argomenti svolti sono principalmente questi:

Constatato come la maggioranza della pubblica opinione abbia approvato la rioccupazione di Misurata Marina, l'on. Girardini dimostra come fosse oramai necessario ed improrogabile, e come dovesse eseguirsi militarmente giacchè ogni preparazione politica sarebbe stata inefficace.

Il regime feudale sotto cui vivono quelle popolazioni non permette altra preparazione che le trattative con i capi, della feudalità; ma questi, essendo il paese nelle mani dei panislamisti, non si fidano ad accordarsi con il governo italiano, giacchè per il passato il nostro governo si mostrò sempre debole ed incapace a difenderli. Gli accordi con i Comitati panislamici sono poi naturalmente impossibili, avendo essi per fine di agitare non solo la Tripolitania, ma tutta l'Africa settentrionale. Essi anzi crescevano di violenza nella loro ostilità in guisa che ogni ritardo era oramai fatale. Quindi la necessità di quell'atto di risoluta volontà che il cessato Ministero ha compiuto.

Dopo questa espressione di forza, gli accordi avviati si potranno felicemente intrecciare; ed infatti le recenti notizie confermano come si vadano svolgendo con quei capi che possono oramai sentirsi tranquilli, sicuri della nostra tutela.

Ma la parte più interessante dello studio è quella ove dimostra come la forza dei ribelli in Tripolitania stia nell'appoggio che essi trovano in Italia, dove le Commissioni panislamiche ed i loro amici destano ad ogni occasione l'allarme e sfruttano l'impressionabilità del popolo italiano per legare le mani al governo e lasciarle libere ai ribelli. E lo scritto conclude dimostrando le ragioni storiche e politiche che rendono necessario all'Italia, come a tutti gli altri grandi Stati Civili di Europa, il possesso delle Colonie, senta le quali l'Italia sarebbe recinta da nemici nel Mediterraneo ed esclusa dalla politica mondiale degli altri Stati. Ma lasciamo la parola al «Giornale d'Italia», che per tradizione e per attitudine di speciali suoi collaboratori, è in materia coloniale, il più autorevole foglio di Roma. Esso, alla pubblicazione del terzo ed ultimo articolo dell'on. Girardini, premette il seguente cappello:

« Pubblichiamo la terza ed ultima parte dell'interessante e sereno studio del Ministro Girardini sul nostro problema coloniale.

L'illustre parlamentare ha mostrato una profonda conoscenza dell'argomento e un acuto spirito di indagine e di osservazione, congiunto ad un alto senso di italianità e ad una larga visione di quello che una Nazione come la nostra, può e deve essere in paesi meno civili sottoposti alla nostra influenza.

L'importanza dello scritto dell'on. Girardini, oltre al suo merito, intrinseco, si è a noi palesata nella impressione che ha prodotto e nelle varie lettere autorevoli che ci ha procurato, talune delle quali pubblicheremo.

Intanto, ringraziamo l'on. Girardini di averci onorato, dettando pel nostro giornale il suo notevole studio.

Cronaca Provinciale

L'agitazione pel risarcimento danni di guerra

In tutti i capiluogo di mandamento della provincia si succederanno, entro il venturo mese di aprile, comizi mandamentali di protesta contro il Governo per la finora mancata osservanza della legge dello Stato sul risarcimento dei danni di guerra.

Venerdì, 31 dello spirante mese, avremo pertanto un comizio a S. Vito al Tagliamento; domenica, 2 aprile, un altro Comizio pure mandamentale si terrà a Gemona; di quelli di S. Daniele e di Pontebba, già riferimmo. Altri comizi ci informano, si terranno nella ventura settimana, a Moggio ed a Tarcento.

Tutti questi comizi mandamentali si tengono in relazione e per riaffermare e rafforzare i deliberati del Comizio provinciale tenutosi nel passato sabato a Udine; nonchè per procedere alla nomina del rappresentante dei singoli mandamenti nel Comitato centrale per la provincia che risiede a Udine.

L'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona, ch'ebbe ed ha tanta parte nella agitazione attuale — assecondata, si può dire, da tutta la popolazoine per la giustizia della causa in prodella quale è sorta — fu invitato a rappresentare il Comitato centrale nei due comizi di S. Vito e di Gemona.

A dimostrare l'affermata giustizia della causa, non occorrono certo parole: nondimeno ricorderemo un dato, uno solo: dopo quattro anni dalla cessazione della guerra, dei danneggiati di guerra friulani appeno l'8 od il 9 per cento furono tacitati: il 91 per cento, ebbero — alcuni qualche acconto; altri, le antecipazioni a mezzo dell'Istituto Federale di credito sulle quali pagarono gli interessi; altri ancora, neppur tali antecipazioni!

Se non ci fosse una legge, se in aggiunta alla legge non ci fossero le ripetute promesse ed anzi le ripetute assicurazioni degli uomini che si succedettero al governo — l'agitazione potrebbe anche ritenersi non appieno giustificata; ma dati quei precedenti, data la constatata continua mala disposizione del governo — per quanto velata dalle accennate reiterate promesse — nessuno può condannare le popolazioni rovinate dalla guerra se reclamano i diritti loro riconosciuti dalla ricordata legge.

Si dice, malignando, che queste nostre popolazioni sono già risorte, che anzi (non si manca di dire anche questo!) che sono più prosperose di prima!.... Può darsi che qualche apparenza ci sia, per la quale un tale giudizio maligno trovi i creduli; ma quante aziende faticosamente rimesse in piedi non sono corrose dal tarlo dei debiti dovuti incontrare appunto per ripristinarle. Se i depositi a risparmio sono triplicati presso i vari istituti e nel loro complesso, non si deve però dimenticare che la lira non vale più cento centesimi, ma solo venti e ventuno o ventidue; e non bisogna dimenticare che i «portafogli», cioè le cambiali che rappresentano i crediti di tali istituti verso i privati, sono quadruplicati.

L'agitazione pertanto, è giusta, è santa; e non vi è che un modo di farla troncare: che il governo, come ne ha prima di tutti e sopra tutti, il dovere, osservi le sue leggi; che il governo mantenga i propri impegni.

L'azione parlamentare

S. E. Merlin a Treviso

«Espigi» ci manda da Roma in data 27:

L'on. Tovini ha presentato ben trenta interrogazioni al Ministro delle Terre Liberate intese a sollecitare i provvedimenti relativi ai risarcimenti dei danni di guerra.

Probabilmente tutte le dette interrogazione saranno mutate in un'unica interpellanza cha sarà svolta quanto prima alla Camera.

Mi risulta in modo non dubbio che il Ministro, on. Maggiorino Ferraris e il Sottosegretario di Stato on. Merlin, si stanno interessando dei vari e complessi problemi e sperano presto di portare in porto tutte quelle provvidenze che sono atte a risolvere il problema stesso per venire così incontro alle legittime aspettative di tutte le popolazioni del Veneto.

* * *

Il Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, on. Merlin il 24 corr. fu a Treviso e prese gli opportuni accordi con l'Intendente di Finanza circa il sollecito pagamento dei danni di guerra particolarmente quelli inferiori alle lire 20.000.

Sempre in materia di danni, mi risulta che i due uomini di Stato, preposti al Ministero delle Terre Liberate, stanno studiando con i rappresentanti dell'Istituto Federale delle Venezia il sistema migliore per rendere sempre più spedito il servizio dei nulla osta per i pagamenti.

PRADAMANO

Panico e proteste

Questa popolazione serba imperituro il ricordo dell'ultima alluvione 20 settembre 1920; in seguito al doloroso esodo delle proprie abitazioni delle famiglie dimoranti nelle vie Pascutti, Cerneglons, Lippi e Buttrio.

E tali contrade, che, immerse dai furiosi filoni del Torre straripato, assistettero alle paurose scene dell'esodo lottando disperate contro l'infrangersi precipitoso delle acque, pure in questi giorni dovevano fremere sotto il pericolo di novellamente assistere all'innondazione.

Le corrosioni ed i solchi prodotti dalle acque lungo le sponde in seguito all'alluvione del 1920, sviarono di molto il corso del torrente, e per il conseguente rialzo delle materie ghiaiose lungo il letto ed il forte dislivello del terreno in costa, ne consegue che oggi, pur non essendo il torrente in piena, ha tutta la tendenza anzi la minaccia, di riprendere il vecchio corso (anni 1700-1800) sul quale si erigono ora le popolate contrade suaccennate.

La popolazione interessata che, dopo tante promesse di arginamento, nessun manufatto a tutt'oggi vede in proprio difesa, inveisce sdegnosa, ora che nuovamente trovasi in pericolo, contro le autorità comunali e superiori accusendole di trascuratezza ed incoscienza degli immensi danni che arrecherebbe lo sviamento del Torre in zona abitata e coltivata.

Constando quindi di una sottoscrizione di protesta per tale fatto è bene far noto alle superiori autorità come che, fin dall'ultima alluvione i Comuni di Pradamano, Remanzacco, Buttrio, Pavia di Udine, Manzano e Trivignano nulla abbiano trascurato per addivenire alla formazione di un consorzio chiedendone relativa classifica in III. categoria delle opere da eseguirsi al Magistrato delle Acque in Venezia, ed incaricando il capo consorzio (Pavia) ad esplicare ogni sollecitudine presso tale magistrato; sollecitazioni che a nulla finora approdarono.

Ritenuto quindi giusto l'atto spontaneo di protesta è bene associarsi, facendo voto per una pronta soluzione, prima che abbia a verificarsi qualche catastrofe.

G. Iannis

CODROIPO

Il congresso dei popolari

Seguì domenica al Teatro Benini il Congresso Mandamentale dei popolari, presenti gli on. Tessitori e Biavaschi.

Don Masotti fece la relazione sul movimento del partito e sulla necessità di intensificare la propaganda.

Chiuse il suo dire proponendo il seguente ordine del giorno, che fu approvato:

« Il Congresso Mandamentale popolare di Codroipo, udita la relazione Masotti;

constata con piacere il continuo progresso dell'idea popolare nel Mandamento, come risulta dall'esito delle lotte elettorali, politiche ed amministrative;

riafferma la necessità di intensificare l'organizzazione politica nel Mandamento; ed all'uopo deliberare:

a) che in ogni Comune sorga e viva la Sezione del P. P. I.;

b) che le amministrazioni popolari comunali aderiscano all'Associazione dei Comuni popolari friulani ed al dipendente Ufficio di consulenza ».

* * *

Prese quindi la parola l'on. Tessitori, che illuminò i presenti sulla situazione politica, affermando tra l'altro che « le masse bianche e le masse rosse sono pronte domani a stabilire un ponte unico per difendere la proporzionale, come per tutelare le libertà fondamentali delle organizzazioni ».

Parlando sui risarcimenti danni di guerra, l'oratore afferma la necessità di colpire i denunzianti falsi ed esagerati e di di modificare sostanzialmente il decreto 2 febbraio. La discussione si chiude con l'approvazione del seguente telegramma subito spedito, e del seguente ordine del giorno:

« *Eccellenza Facta* - Roma. — Imponente Congresso Mandamentale popolare Codroipo, mezzo nostro richiamati necessità sostanziale modificazione decreto due febbraio maggiore scioltezza e finanziamento risarcimento danni con precedenza minorati e vedove guerra e piccoli danneggiati. — *Tessitori, Biavaschi* ».

* * *

L'ordine del giorno suona così:

« Il Congresso dei Popolari del Mandamento di Codroipo;

udita la relazione dell'on. Tessitori:

approva l'opera svolta dal Gruppo Popolare alla Camera prima e dopo la crisi, plaude al duce del Partito D. Sturzo, fatto segno a indecente campagna denigratoria; richiama l'attenzione dei propri Deputati perchè di fronte all'agitazione per i danni di guerra — approvata e fiancheggiata dai popolari — reclamino con l'opera loro politica sollecito e integrale risarcimento da parte del Governo, salvaguardando il diritto di precedenza ai minorati e piccoli da danneggiati ».

Per ultimo parla l'on. Biavaschi sulla bellezza dell'idea che anima il partito.

BUIA

Scuola di disegno

Col giorno 15 marzo si chiusero le lezioni alla scuola di disegno applicato all'industria della Società Operaia Agricola di M. S.

Per conoscenza al pubblico e per tranquillizzare gli enti sostenitori, pubblichiamo il bilancio della scuola:

SussidiodelComune di Buia lire 1500 — Sussidio del Comitato provinciale per le scuole profes.ionali lire 800 — Contribuzinoe del Comitato provinciale per arredamento 1000 — Incasso frequenza alunni 1628 — Civanzo di una veglia danzante 84.40 — Per vendita materiale di cancelleria 383.20 — Totale entrate 5305.60.

SPESE — Impianti elettrici e lampadine lire 282.50 — N. 6 banchi per alunni 660 — Per 40 sedie per alunni 270 — Pagato a G. Tabacco per 50 manifesti murali 30 — Acquisto modelli 296.50 — Materiale di cancelleria per rivendita 198.50 — Affissione manifesti 10 — Marche da bollo per quietanze e manifgesti 1075 — Riscaldamento 18 — Stipendio agli insegnanti lire 3220. — Salario alla bidella 50 — Spese varie 30. — Totale spese lire 5076.25 — Civanzo netto pareggio lire 319. 35.

TARCENTO

Nomine

Domenica seguì l'assemblea della Cooperativa Agricola di Consumo

Si procedette alle nomine e riuscirono eletti ad unanimità i signori consiglieri: geometra Pietro Tonchia, Zaccomer cav. Antonio, Botto avv. Annibale, Vidoni Antonio, Nicoletti Luigi — a Sindaci i sigg.: avv. A. Candolini, Perito Rovere Giovanni fu Pietro, rag. Rovere Giovanni di Pietro — a Sindaci supplenti i signori: Rovere Pio, Mulatti Ricilio — a probiviri i sigg. Vanello Antonio, Zulli Agostino, Fovorsanis Luigi.

Una conversione

Domenica durante la messa solenne, mentre la chiesa era affollatissima di fedeli, una famiglia si convertì al cristianesimo.

I convertiti erano protestanti, e ricevettero il battesimo e la comunione. Trattasi della signora Elisa M dico in Di Giusto Ermenegildo, e dei figli Guglielmo, Rodolfo e Romeo dell'Alta Slesia.

Ricordo ai Caduti

Ha avuto luogo in una sala del Municipio una riunione del Comitato esecutivo «Pro ricordo ai Caduti».

Erano rappresentati: il Comune, la Banca Coop., la Sezione ex-Combattenti, la Società fra Comm. Industr. ed Esercenti, la Società Operaia di Bulfons, la Sezione tessile, la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, la Sezione Mutilati, la Coop. Agricola di Consumo, la Società di Tiro a Segno.

Dopo aver proceduto alla nomina delle nuove cariche in seno al Comitato stesso, dando la carica di presidente al sig. rag. Gino Mosca, di vice-presidente al sig. Grasselli Antonio e di segretario al sig. Grillo Giuseppe, il Comitato decise di iniziare la sottoscrizione.

Il Comitato rivolge un caldo appello alla popolazione di Tarcento perchè collatori generosamente alla riuscita della nobile iniziativa.

Oblazioni

Alla Cucina Economica pervennero le seguenti oblazioni: In morte sig. Volpe Caterina: Coniugi Giuseppina e Ascanio Azzolini 5 — Azzolini G. B. 5 — In morte sig. Comini Giovanni: Mosca cav. Giulio, Bernardis Guglielmo, De Monte avv. Arturo, Geom. Aldo Morgante, lire 5 ciascuno — In morte sig. Larese Luigi: Gol Pietro 5 — In morte sig. Patriarca Caterina: Anna Pividori ved. Patriarca 25 — In morte sig. Martina Giuseppe di Osoppo: cav. Pividori Giuseppe lire 10.

REANA

La cerimonia di Rivis

Domenica scorsa la piccola frazione di Ribis ha inaugurato una bella lapide in marmo, in memoira dei suoi sette figli generosamente caduti nella grande guerra. — Intervennero alla Messa recitata dal parroco di Reana, il Sindaco Celso Barborini, il cons. comunale V. Simonetti per la frazione di Ribis, il dott. Carlo Feruglio, tutta la popolazione di Ribis e molta dei paesi vicini.

PAVIA DI UDINE

Annega nel Torre

Venerdì mattina scomparve di casa, il diciasettenne Giovanni Pradolini.

Si era recato sul Torre a raccogliere legna, e le acque limacciose del torrente in piena devono averlo travolto. Dopo lunghe ricerche il suo cadavere venne trovato ieri.

La misera fine del giovane ha profondamente addolorato in paese.

VENZONE

Le dimissioni del Consiglio Comun.

A suo tempo abbiamo narrato delle dimostrazioni avvenute contro il Consiglio Comunale. In seguito a ciò l'altro ieri si è riunito il Consiglio: il Sindaco e i membri della vecchia amministrazione erano assenti. Alla seduta parteciparono soltanto 12 consiglieri, che rassegnarono le dimissioni all'unanimità.

La Prefettura di Udine provvederà alla nomina di un commissario.

Pubblicazioni friulane e che riguardano il Friuli

Di cose letterarie friulane e di letterati friulani si occuparono di questi giorni anche fuori del Friuli, Adolfo Albertazzi, sul «Resto del Carlino» di Bologna, occupandosi dei vari scrittori italiani che alla primavera nascente hanno sciolto il loro inno, trova il modo — di mettere nella sua giusta luce, che è vera luce di arte il maggior poeta friulano del secolo passato — Pietro Zorutti — e il suo studio fu in parte riprodotto, in parte riassunto anche su altri giornali, tra cui «La Perseveranza» di Milano. Dice l'Albertazzi: « Ma la poesia più semplice e piena, più naturale e viva della più bella stagione dell'anno, l'Italia l'ebbe da uno scrittore dialettale — friulano — quello di «Primevere morbinose» che «viarz il bocul, slarge il flor», e del lepre che «al ùl meti su famee»; il buon vecchio che sospirava «l'innamorato canto del rosignolo» e diceva: «Noi siam vogliosi di veder la natura amar senza ritegno, di veder tra il verde i fiori di ogni tinta, e tutto lo splendor primaverile».

E riporta dello Zorutti, dandone anche la traduzione in prosa, parecchi versi dedicati alla primavera — fra gli altri, questi:

... ti prei. Primèvere,
torne biele e zintil, torne sincere,
e pense che le me' vite 'e decline,
che ogni dì m'avicine
simpri plui al confin,
che da la scune mi fissà il destin;
par chest, priu di muri
o brami di tornâti a benedì,
o' sospiri il moment....
Primavere, ti prei, fàmi content,
e une lagrime me'
ciadarà su i tiei flors a onor di te!

Sulla lapide che fregia la casa ove Pietro Zorutti è nato, a S. Lorenzo di Nebola, nel nostro Collio festoso, leggesi che tutta egli sentì e ridisse la poesia del Friuli. Ci sia lecito rilevare qui come egli «sentisse» anche l'anima della gente friulana, quale si manifesta nelle sue villotte — parole e canto — quasi sempre soffuse di accenni melanconici. Fece ridere e sorridere, lo Zorutti, e può esser considerato, chi guardi superficialmente la sua produzione, poeta satirico e burlesco; ma quando egli sprigiona dalla sua penna il sentimento che gli vive nel cuore, come riesce più vero e più alto e commovente poeta!

* * *

Di un altro friulano illustre, in queste ultime settimane, letterati e giornalisti si occuparono: di Teobaldo Ciconi, essendo ricorso sullo scorciò dell'anno passato, il primo centenario della sua nascita.

Ma nessuno, allora, se ne ricordò; non soltanto in Italia, ma neppure nella sua Terra nativa. E sì che il Ciconi «per l'invenzione e per la bontà del dialogo, va posto (come afferma Cesare Levi nella sua storia drammatica — fra gli autori drammatici più celebri della seconda metà del secolo passato.

Di lui scrisse recentemente il triestino Giulio Piazza e l'articolo è riprodotto in un fascicoletto della Società Filologica friulana; di lui si occuparono, tra altri quotidiani, «La Perseveranza», la «Gazzetta di Venezia» «Il Piccolo» di Trieste, ricordandone la vita e le opere. Nato a S. Daniele («piccola borgata della pianura friulana», stampa uno di quei fogli con la solità ignoranza delle cose geografiche friulane), per volere del padre, avvocato, frequentò il ginnasio udinese e quindi l'università patavina, laureandosi in legge.

Arruolatosi volontario, prese parte alle campagne per l'indipendenza come ufficiale di Stato Maggiore e fu alla difesa di Roma.

Più che ai codici e alle Pandette, però, egli dedicava il suo vivace e nobile ingegno, alla letteratura, alla poesia e già, mentre studiava a Padova, si fece conoscere per un facile costruttore di versi e parecchi ne stampò anche sul periodico «Letture per famiglie» che si stampava a Trieste; e giovane ancora, tentò il teatro con una tragedia romantica «Spironella» di poco valore teatrale e che fu presto dimenticata.

Tentò ancora la tragedia, con «Eleonora di Toledo», ma fu una caduta. Non aveva trovato ancora la sua strada.

Ma eccolo finalmente imprendere la via giusta e che doveva condurlo alla fama. Nel 1856, con le «Pecorelle smarrite», si impostò bene. Fra i commediagrafi suoi contemporanei: fu il suo primo trionfo su tutte le scene della penisola. Due anni dopo, scrisse «La Rivincita», una delle sue migliori. E vennero: «La figlia unica», «Le mosche bianche», «Peccati vecchi e penitenza nuova», «I garibaldini»; «Troppo tardi», (comedia di intonazione irredentistica, epure recitata — chissà però con quali «tagli» — anche nelle città soggette all'Austria, «La statua di carne» che tante lagrime strappò in quasi tutti i teatri d'Italia...

Quest'ultimo suo lavoro di pura scuola romantica, il nostro Ciconi lo scrisse in quindici giorni per incarico di una bellissima attrice, Celestina De Martini-Peracchi della quale era molto innamorato; lo scrisse per la serata d'onore della bella affascinatrice, che ottenne un grande successo personale.

La De Martini-Peracchi abbandonò poi il poeta, che, pallida figura, tisico, morì il 28 aprile 1863, dopo una vita spesa per le più nobili battaglie: la patria e l'arte.

Il Ciconi fu anche buon poeta, e sopratutto un poeta veramente nobile, perchè sempre inspirato ai più elevati sentimenti di patria, di umanità. Sono suoi due versi citati molto spesso: « Con vent'anni nel cuore — pare un sogno la morte, eppur si muore....». Delle sue poesie — di soggetto e di metro svariatissimo — non fu mai pubblicata una raccolta completa; nè riescirebbe facile ora, metterla insieme, trattandosi di componimenti sparsi in giornali, in opuscoli d'occasione. Persino in fogli volanti. Ne furono riesumati alcuni sulle «Pagine Friulane»... di felice memoria.

* * *

Eugenio Boegan: «La grotta di Trebiciano, studi e rilievi dal 1910 al 1921. — Trieste, tipografia del Lloyd triestino. (Con numerose illustrazioni).

Scuole professionali femminili per le figlie del Popolo (Via Grazzano) — Cenni storici, statuto e regolamento interno, Programmi ed orari di insegnamento. — Opuscolo stampato per cura del consiglio direttivo — Udine, tip. Gustavo Percotto e figlio, 1922.

UGO PELLEGRINI, udinese, ora direttore di Banca nel Trentino. — *Il risorgimento economico dell'Italia dalla costituzione del Regno al* 1921. — Società Editrice Libraria, Milano.

La nuova èra delle Venezie, rivista illustrata. — Col secondo numero or ora uscito a Venezia, ha assunto la sua veste definitiva con una copertina in tricromia veramente sontuosa, dovuta all'arte dell'ing. Michele Sbriziolo, che ha illustrato il titolo della Rivista con un quadro di austera efficacia ed eloquenza pittorica.

Questo numero della rivista reca un sommario interessantissimo, occupandosi dell'Istituto di economia montana di Tolmezzo; della grande bonifica Zerpana (Verona); della industria della lavorazione del pesce in Istria; delle Botteghe di Arte di Venezia (con 14 illustrazioni); della rivendicazione di alcuni disegi del Tiepolo; della missione della donna; del Lido di Venezia; delle comunicazioni e dei trasporti.

La Rivista ha avuto ottime accoglienze anche fuori della Regione.

TRICESIMO

Assemblea della Cooperativa

Nei locali del municipio, seguì ieri l'assemblea annuale della cooperativa agricola di consumo. Si approvò la relazione ed il bilancio, e si procedette alle nomine, riuscendo eletti, a consiglieri: maestro Luig. Garzoni fu Valentino, Ardognano, Bisiaco Faustino di Giosuè, Tricesimo; Delle Vedove Domenico fu Giovanni, Ardognano; Ellero Giuseppe fu Valentino, Tricesimo; Cossettini Angelo, Leonacco; D'Agostini Francesco, Felettano; Asini Giovanni di Santo, Ara; Bertoldi Ermacora fu Angelo, Ara; Driulini Francesco, Fraelacco. — Sindaci effettivi: Bertossio Vincenzo fu Antonio, Ellero Giuseppe di Raffaele, Morandini Primo di Giovanni. — Sindaci supplenti: Costantini Pio di Antonio, Sant Francesco.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Gino Trevisan, la moglie signora Amelia Tosi, ha offerto all'Asilo Infantile lire 100; il dottor Mario Asquini 10, e il sig. Aristide ed Adele Pignoni, 5.

PORDENONE

Infanzia disgraziata

L'altro ieri nel pomeriggio la ragazzina Maria Giacomelli di anni 9, volle scendere nascostamente affinchè il padre non la scorgesse, da un carro carico di merce che, trainato da due cavalli, percorreva la via Grigoletti.

Nel saltare, però, la piccola Maria si impigliò il braccio destra fra i raggi della ruota posteriore, producendosi varie contusioni. Salvo complicazioni, guarirà in 30 giorni.

Cipressi

L'amico Riccardo Tamai, ebbe la sventura di perdere oggi il suo unico bimbo.

Per la dolorosa circostanza il sig. Tamai ha offerto alla benfeicenza lire mille così ripartite: 500 all'Asilo, 200 al pro Infanz-a; 150 alla scuola di disegno della Società Operaia e 150 alla Congregaz. di Carità.

Nella stessa circostanza offrirono: lire 100 all'asilo Infantile; 100 alla Colonia Alpina il cav. Antonio Tamai e famiglia; lire 50 all'Asilo il sig. Marco Del Negro; lire 25 all'Asilo la famiglia Asquini; lire 100 all'Asilo Infantile, i componenti la amministraz. della soc. Filarmonica.

MANIAGO

Cooperativa Mandamentale

Nell'ultima seduta della Cooperativa Mandamentale di costruzione e lavoro fu approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1921 con un utile netto di Lire 120.815.49.

E' pure avvenuta la nomina delle cariche, dato che in seguito alle disposizioni dello Statuto sociale metà del Consiglio era scaduto.

Furono eletti a consiglieri: Cadel Antonio, Romanin Valentino fu Raimondo, Azzano Ugo, Bernardon Angelo, Di Bin Romano, Ferrarin Giuseppe.

Furono eletti a sindaci effettivi (riconfermati) i sigg. Morassi Pietro, La Jacona Gaetano (eletto), il sig. Roman Valentino fu Giuseppe. Furono eletti a Sindaci supplenti i sigg. De Michel Alessandro e Rosa Onesto Tranquillo.

PORDENONE

Spettacolo lirico

Il 15 aprile avremo l'inauguraz. in forma solenne del nuovo massimo cittadino «Licinio», con una eccezionale stagione lirica, con le Opere «Andrea Chenier» e «Gioconda», tra gli artisti udremo la Taninello e il noto tenore Vogliotti.

Maestri i signori L. Mascagni e Russo.

Le masse corali che già hanno iniziato le prove istruite dal bravo maestro Andreoli, saranno numerose, e la messa in scena delle più ricche.

Il direttore artistico comm. Cesari assieme al cav. Giglioli impresario, sta tutto disponendo per una ottima preparazioni della stagione.

In questa occasione ci piace ricordare con riconoscenza quanti si occuparono e misero somme ragguardevoli a disposizione, per far sorgere il magnifico teatro. In modo speciale è da ricordare il rag. Iem che pur non essendo un pordenonese, avendo immenso affetto per la nostra città fu dei maggiori artefici, per dotare Pordenone di questo tempio dell'arte, ed i soci tutti che con sacrificio economico, fecero acquistare al sig. rag. Iem e C. il fabbricato che l'invasione nemica aveva già rovinato.

I maestri della Tommaseo in assemblea.

In base alla minaccia di una nuova falcidia dello stipendio i maestri della sez. Nicolò Tommaseo di Pordenone si riunirono domenica 26 corrente nella sala sociale.

Dopo aver annunciato all'assemblea di tenersi pronti per un'eventuale difesa contro la minaccia di sopprimere i mesi di congedo in caso di malattia, fatto odioso e antipedagogico in sè e particolarmente ingiusto anche dal punto di vista governativo, inquantochè si vuole addossare agli insegnanti i pesi degli impiegati, mentre ancora non sono pareggiati per gli stipendi; si discusse ed approvò il seguente ordine del giorno riguardo all'Istituto degli orfani dei maestri e alla costituzione di un nuovo Ente di previdenza per i maestri.

Considerando che alle pese aumentate per sostenere l'Istituto corrisponde una giornata di stipendio maggiore, trattenuta annualmente; che l'amministrazione sarebbe più direttamente controllabile e facile se ogni provincia provvedesse a beneficare i propri orfani con borse di studio; che il disegno di legge sul Monte Pensioni provvederà sufficientemente a icasi di invalidità; che allo stipendio de imaestri è già sottratto un quinto dello stipendio nelle trattenute; si delibera:

I. di rifiutarsi a subire qualsiasi aumento di concorso per l'Istituto e di insistere per il decentramento.

II. di tenersi tutti uniti per impedire energicamente qualsiasi sfruttamento della pietà.

L'animata e ordinata assemblea si chiuse facendo voti che altri insegnanti disorganizzati approfittassero di inscriversi alla vigile sez. della Nicolò Tommaseo.

TRAVESIO

Società Idro-elettrica

Regolarmente si è costituita la Società idro-elettrica del «Tul» con sede in Travesio, avente lo scopo di sfruttare una forza idraulica di oltre trecento cavalli in Comune di Clauzetto per produrre e distribuire l'energia elettrica ai vari paesi dei distretti di Spilimbergo e Maniago secondo il progetto dell'ing. Domenico Margarita di Travesio. A presidente del Consiglio di amministrazione venne eletto l'ing. Antonio Girolami di Fanna.

Si prevede che la nuova energia possa venir messa a disposizione della zona interessata, nel venturo inverno.

BUTTRIO

Un caso di tetano

Il ragazzo quattordicenne Aldo Beltramini di Emilio, feritosi giorni fa lievemente, peggiorò poi tanto da costringere i famigliari ad accompagnarlo all'ospitale di Udine. Colà i sanitari accertarono l'infezione tetanica e si riservarono la prognosi.

MORUZZO

Il calcio di un mulo

Accompagnando un carro di legna cui era attaccato un mulo il giovane Giuseppe Pitotto di anni 28, fu colpito da un calcio sferratogli dall'animale alla rotula sinistra che ne fu fratturata. Il disgraziato venne accompagnato all'ospitale di Udine. Guarirà in quaranta giorni.

RIVOLTO

Conferenze agrarie

Da qualche domenica vengono svolte conferenze agrarie allo scopo di integrare la coltura dei nostri contadini. Anche ieri presso il Municipio parlarono a numeroso pubblico il prof. Zanettini di S. Vito e l'agronomo Moretti di qui.

Il primo trattò egregiamente «Viticoltura» passando dall'esposizione all'applicazione pratica con macchine sperimentali

Il secondo parlò dell'utilità di istituire una «Monta taurina» illustrandone i benefici per gli allevatori di bestiame.

Il consigliere provinciale Cressatti bene augurando alle ottime proposte e invitò i presenti ad accorrere sempre compatti e numerosi alle conferenze.

Una trentina di alunni dai 15 ai 30 anni si sono inscritti per frequentare la scuola agricola con campi sperimentali.

Domenica ventura parlerà il dott. Muratori.

Cronaca Cittadina

Energia elettrica e ripristino di tram

Ultimamente si sono svolte polemiche, anche sui giornali, sulle limitazioni nel consumo di energia elettrica imposte dalla siccità, e sul ripristino della linea tramviaria di via Poscolle, e la costruzione di quelle progettate. Poichè l'altro ieri seguì l'assemblea della Società Elettrica Friulana, abbiamo creduto di chiedere alcune informazioni in proposito ad un consigliere della fiorente società.

L'esercizio 1921 — ci disse — si è svolto in condizioni di maggiore tranquillità del precedente, tanto che la società potè dar corso, in un periodo relativamente breve, a due importanti lavori: la utilizzazione delle forze del Cotonificio Morganti e di quelle del Cotonificio udinese.

Grazie a questi allacciamenti, abbiamo potuto superare il difficile e lungo periodo della magra invernale in condizioni assai migliori di quanto sia avvenuto in altre regioni dell'Italia settentrionale.

Il notevole lavoro compiuto per dar corso a questi allacciamenti non ci ha impedito di curare il miglioramento e la estensione degli impianti esistenti, oltrechè di continuare la sistemazione ed il ripristino di quelli danneggiati ed asportati dal nemico.

La società, nonostante la gravissima crisi, è andata estendendo le utenze e la distribuzione dell'energia anche nei piccoli centri.

In base ad accordi già perfezionati, possiamo dire di avere assicurato il trasporto della nostra energia in quasi tutti i Comuni della nostra zona. Riteniamo così di avere compiuto opera utilissima per le popolazioni, prescindendo da ogni criterio speculativo.

Era nostra intenzione dare corso sollecito ai lavori di impianto di un nuovo salto, ma la lentezza della liquidazione danni guerra da un lato ed il fatto che le autorità non hanno compresa la necessità di metterci in condizioni di disporre localmente ed al più presto di una certa quantità di energia per sopperire agli aumentati bisogni del dopo guerra, han provocato una condizione di stasi per tale nostro progetto.

Noi — ha continuato il nostro informatore, abbiamo proposto di utilizzare le somme dovuteci per danni guerra in un nuovo impianto; ciò rappresenta la migliore e più vantaggiosa utilizzazione a favore dell'Erario, dell'industria regionale ed in genere dei nostri consumatori. Se però le difficoltà e lentezze già rilevate non fossero rimosse senz'altro, converrebbe decider al più presto il ripristino dell'impianto termico di riserva di Planis, del quale si è dovuto riconoscere l'indiscutibile utilità e lamentare la mancanza durante le frequenti e persistenti magre.

Le macchine termiche, bisogna dirlo, hanno fatto in questi ultimi anni notevoli progressi e per tale fatto, oltre che per la continua discesa del prezzo dei combustibili e per le forti spese che gravano ora i trasporti a distanza dell'energia, il costo della produzione termica tende ad avvicinarsi sensibilmente a quello dell'energia prodotta da impianti idroelettrici.

Il problema delle tramvie

— E circa le tramvie, cosa può dirci?

— Il problema è per noi molto complesso ed il pubblico prima di lamentarsi contro la società, dovrebbe pènsare che se questa non allarga le proprie linee, e quelle già progettate non costruisce, non lo fa per puro cappriccio.

Durante il 1921 abbiamo visto giungere al più elevato grado, l'ingerenza governativa nelle aziende tramviarie, con l'imposizione nei giorni festivi di un ulteriore sovraprezzo sui biglietti. Tale disposizione, avendo maggiormente aggravate le condizioni di tutte le Imprese tramviarie, in genere ed avendo esasperato anche il pubblico per la enormità delle tariffe alle quali si era giunti, ha finalmente indotto il Ministero a riflettere sulla necessità di alleggerire la sua pressione sopra questa disgraziata industria e quindi recentemente venne emanato un decreto che vorrebbe rappresentare un miglioramento a confronto dalle condizioni precedenti. Purtroppo il miglioramento è in gran parte illusorio; sta il fatto che il governo, dopo aver imposto alle aziende oneri gravissimi si ritira lasciando in carico alle industrie gli oneri stessi e cercando di ricavar denaro associandosi a quelle che per avventura rimanessero ancora in vita dopo tanto scempio.

E' facile intuire come anche questo decreto abbia avuto effetto deleterio sullo sviluppo di nuove linee tramviarie, poichè le disposizioni dello stesso, pur rappresentando un sensibile miglioramento, non sono tali da invogliar ad arrischiare capitali per dividere, nella migliore delle ipotesi, gli utili con l'erario Ripeto: è doloroso constatare che il pubblico non ha l'esatta conoscenza delle gravi condizioni dell'industria dei trasporti perchè proprio in questi giorni si sono rimovate più vive le richieste e le polemiche per il ripristino delle linee tramvarie asportate dal nemico. Con sicura coscienza posso però dire che le condizioni che si sono venute formando durante e dopo la guerra sono così profondamente diverse da quelle esistenti all'epoca in cui venne deciso ed attuato l'impianto di tali linee, che noi siamo certi di non aver alcun dovere nè di ricostruirle, nè di riassumerne l'esercizio. Costruendo ed esercitando tali linee fino al giorno dell'invasione, abbiamo adempiuto ai patti convenuti; nessuno può imporci di ricominciare in condizioni così radicalmente mutate ed aggravate.

Importante adunanza della Commissione Provinciale dei Monumenti

Ha avuto luogo presso la Prefettura una seduta della Commissione provinciale dei monumenti. Erano intervenuti il presidente cav. prof. G. Del Puppo, i vice-presidenti comm. dott. G. Valentinis e co. C. di Zoppola, il segretario cav. R. Sbuelz ed i membri prof. L. De Paoli e co. prof. R. Della Torre.

Sulla domanda del sig. Cozzarolo per l'abbattimento di un tratto delle mura urbane di Cividale, la Commissione espresse parere contrario, in considerazione del loro valore storico. Relatore co. della Torre.

Il vice-presidente co. di Zoppola riferì intorno alle condizioni di stabilità dello antico campanile del Duomo di Spilimbergo. La Commissione espresse il parere che sia eseguito d'urgenza il consolidamento del terreno per scongiurare il pericolo di un crollo del monumento.

Il presidente cav. prof. Del Puppo riferì: sul campanile di Azzano Decimo e e concluse autorizzando la demolizione di detto campanile dato il pericolo di crollo con danno della chiesa e delle case vicine e non avendo esso pregi artistici; sul chiesto restauro della chiesa di Gris, pregevolissima per gli antichi affreschi, danneggiati dal cattivo stato di conservazione di detta chiesa, affermando che è necessario esortare il Ministero a salvare questa chiesetta cinquecentesca, raro esemplare nel suo genere per il Friuli.

La Commissione espresse poi il voto che siano al più presto eseguiti i lavori atti ad impedire il deterioramento degli affreschi della chiesa di S. Francesco in Cividale ed affacciò anche l'idea sull'opportunità che il bellissimo tempio, dato il suo valore storico ed artistico venga scelto per essere dedicato ai caduti della grande guerra.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il sistema solare

La conferenza di ieri sera, all'Università Popolare fu un audace tentativo di scegliere e spiegare una lezione con semplicità di linguaggio per renderla alla portata degli operai per i quali sopratutto l'Istituzione è sorta.

Il conferenziere — Felice Feruglio — prevenne appunto che avrebbe parlato delle più elementari nozioni di astronomia, pur sapendo di riuscir noioso a chi quelle cose già sa, ma supponendo che nell'uditorio ci fossero degli operai ai quali le spiegazioni, dovevano naturalmente riuscire nuove.

Accennò brevemente a Galileo mente dell'astronomia, scienza che molti credono una occupazione da buontemponi, o imbrogli di magia, o giochi di prestidigitazione, ma che invece è realmente scienza positiva, grandiosa, tale da aprire nelle menti, la via a profondo meditazioni sull'infinità dello spazio.

Accennò brevemente a Galileo Galilei, condannato dalla chiesa per eresia quando affermò il moto terrestre ed a Giordano Bruno.

La chiesa, certo aveva ben ragione di combattere la teoria secondo la quale il sole stava fermo perchè allora il gran gesto di Giosuè che fermò il sole sarebbe una fola: la dottrina della chiesa apparirebbe capovolta.

L'astronomia, appare ancora però, come cosa non chiara, fra i ceti meno istruiti, nelle campagne, dove ancor si crede, per esempio che il decrescere della luna sia dovuto a qualche fattore sconosciuto che la limi, la roda.

L'oratore continua quindi spiegando elementari nozioni, illustrandole con adatte proiezioni. Così chiarisce il fenomeno apparente all'orizzonte, movimenti della terra, la volta celeste e terrestre, i meridiani, i paralleli, le costellazioni ecc.

La conferenza, seguita con interesse, fu applaudita.

A proposito delle conferenze, ci si fa rilevare che anche ieri sera venne lamentato un certo nervosismo in parte dell'uditorio.

I frequentatori delle lezioni desidererebbero che da parte di qualche elemento giovanile fosse mantenuto un contegno più serio e riguardoso, tale da non disturbare l'oratore e gli ascoltatori.

La caduta mortale d'un aviatore friulano a Brescia

Una dolorosa notizia ci viene da Brescia. Ieri mattina, mentre un apparecchio pilotato dall'allievo pilota caporal maggiore Orsi Adelino, di S. Vito al Tagliamento compiva dei voli di istruzione sull'aerodromo di Ghedi, improvvisamente per una manovra falsa, l'apparecchio, ad una cinquantina di metri, scivolava d'ala, precipitando e frantumandosi al suolo. Dai rottami dell'apparecchio, completamente sfasciato, l'Orsi veniva raccolto in condizioni pietose. Un girante gli aveva segata la gola, recidendogli la carotide. L'infelice aviatore moriva mentre veniva trasportato all'infermeria del campo.

Disgrazia... velocipedistica

Ieri il sig. Emilio Gian Ferrari di Reggio Emilia lasciò la bicicletta incustodita dvanti al suo laboratorio in via Pulesi. Un minuto dopo ebbe a disgrazia di non ritrovarla.

Nuova circolare sugli sfratti. La speculazione dei proprietari di case?

Il sottosegretario di stato alla presidenza del Consiglio on. Beneduce, ha inviato la seguente circolare ai prefetti del regno ed ai commissari del governo per gli alloggi.

« Si è avuto occasione di rilevare come la esecuzione di alcune sentenze di sfratto abbia, di recente, dato luogo a gravi e violenti forme di resistenza. Risulterebbe anzi che queste sentenze sieno, come ha rilevato qualche giornale, notevolmente aumentate, in conseguenza di una nuova ed illecita speculazione sulla proprietà immobiliare. I vecchi proprietari di case, cioè, per non più sottostare al regime eccezionale, che ritengono oneroso, si libererebbero dello stabile, vendendolo a capitalisti ed a società che specularebbero sulla crisi delle abitazioni. Il disagio della penuria degli alloggi viene anche da ciò esacerbato, assumendo uno stato di gravità eccezionale che, indubbiamente, ha le sue ripercussioni sull'ordine pubblico. Da qui la necessità che soccorra l'azione pronta e moderatrice degli organi speciali, ai quali per le vigenti disposizioni è riservato, in base a criteri informati ad una equa valutazione di circostanze, di mitigare le conseguenze di una rigorosa esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

« Come già in procedenza è occorso di significare, si rende opportuno, in materia di sfratto, accertare, caso per caso, accuratamente, se ragioni speciali di ordine morale e sociale consigliano la sospensione valutando le speciali contingenze che assistono l'inquilino principalmente per la materiale impossibilità di trovare, nel breve termine assegnatoli, un nuovo alloggio, indicando le cause dello sfratto speciale in dipendenza delle forme di speculazione dianzi accennate. Tali criteri potranno, se rigorosamente osservati, togliere ogni giustificazione a qualsiasi forma di resistenza che possa verificarsi al momento della esecuzione dello sfratto, resistenza per lo più fondata sul pretesto che alla facoltà attribuita in materia agli ordini speciali si dà una interpretazione troppo restrittiva.

« E poichè è intendimento di questa presidenza che anche in tale materia non venga menomata l'autorità di stato e sia ristabilito lo imperio della legge, mentre si raccomanda ai signori commissari governativi ed ai delegati prefettizi per le abitazioni di uniformarsi alle direttive suesposte per la più equa applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 12 r. d. 16 gennaio 1921 n. 13, si fa presente ai signori prefetti la necessità che quando lo sfratto deve essere effettuato, venga data ogni assstenza agli ufficiali incaricati della esecuzione pur dando opportune istruzioni ai funzonari dipendenti perchè abbiano a condursi con il tatto e con l'avvedutezza che il caso richiede ed esercitando, quando sia possibile ed opportuno, opera preventiva di persuasione circa l'impossibilità di consentire che, con mezzi illegittimi, venga ostacolata l'esecuzione suaccennata.

* *

Questa la circolare. E sta bene: la legge e le sentenze in nome suo dettate, devono essere rispettate, perchè non ne resti menomata l'autorità dello Stato — sebbene, come nel doloroso caso del risarcimento danni, lo Stato si esautori moralmente da se, non osservando le proprie leggi. Ma, quando si parla di speculazioni dei proprietari che vendono le case, viene spontaneo riflettere se non sia il caso di definire un tale giudizio come una grossa esagerazione. Vi sono — ed è cosa detta e constatata in più luoghi — proprietari di case che, per gli immobili posseduti, pagano più imposte e sovrimposte di quello che non importino gli affitti riscossi che, per legge, non possono aumentare. E direte che quei proprietari fanno una speculazione se vendono l'immobile per far cessare una tale perdita?

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Casa di ricovero — In morte del cav. Enrico Del Fabro: rag. Ettore Bruni 5.

Colonia Marina — In sostituzione insegne onorificenza al cav. Mario Asquini: Angelo Allatere farmacista di Maiano 10.

L'addio all'avv. Ciolella

Ieri sera all'Albergo Nazionale, la magistratura di Udine, offerse una cena di addio all'egregio sostituto Procuratore del Re, cav. avv. Ciolella, che si reca in missione a Trento.

Intervennero il presidente del Tribunale cav. Domini, il procuratore del Re cav. Pezzotti, ed altri numerosi magistrati. Ai fervidi auguri che gli vennero espressi il partente rispose ringraziando.

Lo spettacolo Gabrielli sospeso

Questa sera nella sala del Moderno doveva aver luogo un'interessante serata di beneficenza.

Lo spettacolo venne invece rimandato poichè il prof. Gabrielli, che doveva prendervi parte, ha tentato di suicidarsi fra Firenze e Bologna.

Furto di biancheria

Mentre Dossi Enrica, abitante in via Grazzano, si era momentaneamente assentata dall'appartamento, ignoti ladri le trafugarono biancheria per un valore di duecento lire.

La derubata ha sporto denuncia alla [illegible]

Il concordato della Banca Italiana di Sconto e gli interessi dei creditori

(Nostra intervista col rag. L. F. Sandri).

Poche regioni, come la nostra — tenendo nella debita proporzione le industrie e i commerci che, dopo la jattura dell'invasione, sono riusciti a rimettersi in piedi più o meno saldamente — hanno interesse che avvenga un buon concordato nella sistemazione della Banca Italiana di Sconto.

Gli è che la succursale di questo Istituto, come altre volte dicemmo, aveva assunto gran parte del movimento di affari della provincia, e largamente sovvenzionando, ed accentrando presso di se depositi piccoli e grandi. Abbiamo quindi creduto, alla vigilia della riunione dei creditori friulani che dovrà decidere sulla opposizione da farsi alla proposta di concordato chiedere alcuni chiarimenti al rag. Luigi Federico Sandri, persona assai competente, e che con molta opportunità fu prescelto a rappresentare i creditori friulani nelle trattative.

L'opposizione

— L'opposizione al concordato presentato dalla commissione giudiziale, è cosa — ci disse il rag. Sandri — che riveste grande importanza per gli interessi dei creditori.

Non si tratta, come è noto, di discutere sulla percentuale dei pagamenti, perchè questa è già stata ormai fissata definitivamente: il 67 per cento per i creditori fino a cinque mila lire ed entro il 1922, il 55 per cento in denaro ed il 7 per cento in azioni della nuova banca per i creditori per importi superiori alle lire 5000. Per tutti, poi, il rimanente loro credito in buoni di ricupero.

L'opposizione si riferisce invece sulla costituzione della nuova Banca e precisamente sulla formazione del comitato di azionisti, inquantochè chiedono i creditori della Banca di Sconto di aver la maggioranza in detto Comitato con persone di loro elezioni, e non come suona la proposta che lascia il diritto di nomina agli Istituti di Emissione, i quali possono benissimo avere interessi contrari ai creditori suddetti.

E secondo me, li hanno. Infatti, gli Istituti di Emissione hanno un credito fortissimo dalla Banca dissestata per ultime sovvenzioni fatte, credito che affermano privilegiato perchè hanno ritirato a garanzia titoli, mentre che non lo è affatto e che dovrebbe per conseguenza seguire la falcidia degli altri. Ora si pensa (ed io pure son di questo parere) che, andando il consiglio della nuova Banca liquidatrice della vecchia, nella mani dei creditori, questi, come è nei loro interessi, chiederanno l'annullamento del «privilegio» di cui si vuol gratificare i crediti di tali Istituti e che, noti bene, ammontano a centinaia di milioni.

Le proposte nostre sono di costituire il comitato con cinquanta membri eletti fra i creditori, con criteri regionali: un rappresentante per ogni cinque milioni di capitale. Il Veneto, seguendo i criteri regionali, avrebbe così cinque rappresentanti.

— E quando si potrà avere questo concordato?

— Intanto, si hanno dieci giorni di tempo a partire dal 24, per presentare opposizione in Tribunale contro la proposta di concordato. Dopo, vi sono altri otto giorni di tempo per raccogliere tutte le opposizioni presentate ai Tribunali locali; infine, altri otto giorni perchè il Tribunale di Roma si decida o per l'omologazione o per la reiezione del concordato, od anche per dichiarare il fallimento.

Non credo che a questa estrema soluzione si giunga perchè il governo lo ha fatto chiaramente capire, che la banca non fallirà, e — disse il suo capo — «se non bastano i decreti fatti, altri ne faremo ancora.....».

Appena avvenuta l'omologazione, si procederà ai pagamenti come stabilito dal concordato.

Valutazioni cervellotiche

— Hanno valore i buoni di recupero?

— Io credo di sì; anzi, da quanto ho esaminato e veduto nei bilanci, mi son fatto l'idea che, ove la liquidazione proceda bene e scrupolosamente, la nuova banca potrà pagare oltre il 90 per cento a tutti i creditori della Banca Italiana di Sconto.

Si sono date svalutazioni cervellotiche enormi. Ne vuole degli esempi? La Banca Italiana di Sconto sovvenzionò per oltre un milione e 200 mila lire certe ferrovie sicule. Ora questo capitale è stato valutato in bilancio per sole ottocentomila lire, mentre vi sono enti disposti a pagare anche di più della somma sovvenzionata.

Altro caso: un'industria di Livorno, debitrice di 5 milioni, si vide valutato il suo debito soltanto 500 mila lire, mentre essa ha dichiarato che ha i mezzi di soddisfarlo per intero.

Ed altri ancora, per cifre assai importanti che non ricordo.

Fu per ciò che il Comitato esecutivo ha fatto notificare diffida giudiziaria alla Commissione a non dar corso alla realizzazione delle attività così malamente valutate.

Si sono messi in bilancio 922 milioni di portafoglio in Italia e 98 milioni di portafoglio all'estero. Si dice che questa svalutazione è di un terzo superiore alla reale per l'estero, di una metà per l'Italia. Così dicasi per tutte o quasi tutte le altre voci.

Il criterio della svalutazione è stato fuori di misura pessimista; ed io credo che, con una buona amministrazione, si possa e si debba realizzare molto di più.

— Quali saranno le pratiche che dovranno fare i creditori, ove il concordato dovesse venire omologato?

— Nessuna. Una volta ottenuta la omologazione, il concordato stesso avrà immediata esecuzione.

Si procederà alla nomina del Comitato degli azionisti della nuova Banca, il quale a sua volta, nominerà il consiglio degli amministratori e, questo, i diretori dell'Istituto; e dopo assunto il personale ordineranno l'apertura della Banca, con il capitale liquido di 250 milioni che viene dalla trattenuta del 7 per cento sui crediti superiori alle lire 5 mila.

I creditori della banca di Sconto, riceveranno avviso di volta in volta delle percentuali che verranno loro pagate a termini del concordato; e poichè i loro crediti risulteranno, dai registri della Banca, non avranno bisogno di fare pratiche ulteriori di sorta.

* * *

Queste le notizie per quanto si riferisce al concordato ed alla omologazione dello stesso. Abbiamo poi chiesto al rag. Sandri, alcuni chiarimenti in merito alla definizione di crediti speciali.

Sulla questione degli assegni, il rag. Sandri ha detto:

«— Due sono i casi: o l'assegno è circolare, od è uno check ordinario con cui uno che abbia denaro disponibile presso la Banca ne dispone mediante assegno bancario a favore di un terzo.

In questo caso, non avendo il terzo potuto riscuoterlo, l'assegno è nullo: il terzo rimane creditore del suo importo verso il cliente, e questi verso la banca, seguendo la sorte di tutti i creditori chirografari della stessa.

Altrettanto dicasi degli assegni di valuta estera rilasciati dalla banca prima del dissesto e non potuto ancora incassare. Nè vale, a mio avviso, l'obbiezione avere l'istituto venduto cosa che «non possedeva», perchè la vendita è stata effettuata a termine.

Nei casi di assegni circolari, la questione è ancora sub judice persso il Tribunale. L'illustre Vivante sostiene doversi detrarre dall'importo dello cheque il 20 per cento che è garantito per disposizione legislativa. Mi spiegherò meglio con un esempio. Ammettiamo di avere un assegno circolare di 1000 lire. Il 20 per cento, cioè 200 lire, è pagato per intero, perchè credito privilegiato, le rimanenti 800 lire, seguono la falcidia di tutti i crediti chirografari.

— E nei conti correnti?

— Sono tutti crediti chirografari, ammenochè non si sia pattuito diversamente.

— Anche quelli in valuta estera?

— Certamente, se non si è stabilito di affidarli la valuta in custodia e non in conto corrente.

— Vi sono ditte che per loro comodità hanno più conti, alcuni dei quali attivi, altri passivi. Crede che si potrà fare la compensazione?

— La questione è stata risolta, ma non è da escludersi che, si faccia pagare il debito interamente, corrispondendo invece la percentuale nei crediti.

Del resto, vi sono molte questioni ancora pendenti e che verranno risolte, speriamo, a favore dei creditori, ma sulle quali non è ancora possibile far sicure previsioni. Tanto più che purtroppo i diritti loro, in questo dissesto, sono stati tutelati non dalla legge comune, ma dai decreti, subordinati al volere del governo.

Una riunione dei creditori friulani

Come già annunciammo, oggi alle ore 14, presso la sede della Federazione Friulana di Industria e Commercio, si riuniranno, per invito del Comitato direttivo del Consorzio Friulano dei creditori della Banca Italiana di Sconto, tutti gli aderenti, per concretare e stabilire le norme dell'opposizione.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la bellissima film della Casa Witagraph

L'EROINA DEI BOSCHI

con interpreti principali Helli Shimpan ed Alfredo Witman.

Campi sperimentali di irrigazione

Dopo tante polemiche in fatto di irrigazione, una buona notizia oggi. E' arrivato da Roma, un alto funzionario del ministero competente, per procedere alla scelta di alcuni campi lungo il canale Ledra, da irrigare come campi sperimentali.

Egli ha già preso contatto con la Deputazione provinciale, ed oggi, vengono effettuate delle visite per scelta lungo i terreni lambiti dal Ledra.

In questo modo sarà possibile stabilire i reali vantaggi che i nostri terreni possono ricevere da un razionale sistema di irrigazione.

Compagnia dialettale udinese

Venerdì prossimo la Compagnia dialettale udinese della Società Filologica rappresenterà al teatrino della Palestra tre commedie in un atto di Bruno Paolo Pellarini, già noto favorevolmente noto per il suo «Amore in Canoniche». Due di queste commedie («Profughis» e «Nine Nañe») sono nuovissime. La terza, «Cisilis», è stata già con successo rappresentata al Sociale nel 1921. «Nine Nañe» è stata la commedia premiata con la prima distinzione al concorso drammatico indetto l'anno scorso dalla Filologica.

Per reprimere la pesca abusiva

La Sezione di Udine della Società Regionale Veneta per la Pesca ed Acquicoltura ha richiamata l'attenzione della Pretura e del superiore Ispettorato della pesca, perchè siano osservate le norme riguardo l'esercizio della pesca contemplate dalla legge del 24 marzo 1921 richiamata l'attenzione sulla disposizione che impone a coloro che vogliono esercitare la pesca in acque interne pubbliche o private, sia a scopo di lucro diretto, o per conto di terzi, una speciale licenza da chiedersi alle R. Prefetture e Sottoprefetture.

La tassa di tali licenze è di lire 10 per pescatori di mestiere e di lire 20 per i dilettanti.

Coloro che pescano senza licenza incorreranno in una ammenda di lire 50. Si ricorda che è severamente proibita la pesca con esplodenti o materie atte ad intorbidire, stordire ed uccidere i pesci. Così pure collocare in fiumi, canali ecc. apparecchi fissi e mobili da impedire del tutto il passaggio dei pesci.

Coloro che vendono pesce catturato con mezzi proibiti, soon soggetti ad ammenda e sospensione dall'esercizio di vendita.

TEATRO SOCIALE

Caloroso successo della signorina Renzetti.

Affollatissimo ieri sera il Teatro Sociale per la quinta della «Fanciulla del West». Causa l'indisposizione della signora Romagnoli, la difficile parte di *Minnie* fu assunta dalla signorina Maria Renzetti, la quale fin dal primo atto si addimostrò una virtuosa del canto, dando una interpretazione piena di movimento e di forza alla figura di protagonista.

Il pubblico che generalmente vede sempre con una certa diffidenza tutte le sostituzioni, fu tosto preso dall'arte veramente sentita della signorina Renzetti, e specialmente nel secondo atto traibutò alla valorosa artista un successo calorosissimo a scena aperta ed a termine dell'atto. E fu un susseguirsi di applausi durante tutta la serata. Padrona della scena naturale anche nei momenti più drammatici, la signorina Renzetti possiede mezzi vocali di gran valore riuscendo così nei suggestivi motivi di abbandono, come nell'irrompere delle passioni dell'anima, a convincere, commuovere, a trascinare il pubblico.

Tutti gli altri artisti, già noti al pubblico, contribuirono poi al successo della serata.

Oggi «Fedora», spettacolo in onore della signorina Lina Rossi.

L'on. Schanzer a Parigi

PARIGI, 29. — Al suo arrivo da Londra il ministro on. Schanzer ha espresso il desiderio di recarsi da Poincaré per informarlo sulle conversazioni da lui avute ieri con il primo ministro britannico; non avendo potuto fare tale visita data la sua breve permanenza a Parigi e data la riunione del Consiglio dei ministri all'Eliseo, l'on. Schanzer ha pregato l'on. Sforza di recarsi stamane al Quay d'Orsay per fornire al presidente del Consiglio i particolari delle suo conversazioni con Lloyd George.

L'on. Scahnzer è ripartito per Roma.

Il cancelliere dell'impero contro imposizione scortese e brutale

BERLINO, 29. — Ieri il cancelliere dell'impero Wirth ha pronunciato al Reichstag, affolatissimo, un discorso per protestare contro le decisioni della Commissione delle riparazioni e contro la nota da questa inviata, che caratterizzò «assolutamente scortese e brutale».

«In nome del Governo — disse a voce alta l'oratore — devo dichiarare nei termini più recisi, che si tratta di condizioni di umiliazioni impossibili ad accettare. L'imposizione di 60 miliardi di nuove tasse, quale è richiesta dall'Intesa, è una impossibilità.

Noi vogliamo con una politica di esecuzione dei trattati, dare la prova fin dove la possibilità di esecuzione può arrivare. Malgrado il turbamento che la nota interalleato ha recato, noi vogliamo continuare la strada finora seguita.

Senza il risanamento economico della Germania, la restaurazione del mondo non sarà tuttavia possibile. Bisogna scegliere tra lo spirito delle Canferenza di Genova e lo spirito dell'ultima nota della Commissione delle riparazioni. Io spero che il riconoscimento delle necessità economiche indurrà gli avvarserari a risparmiare alla Germania la via dello sfacelo».

I brindisi scambiati a Roma fra il Re d'Italia e il Re del Belgio

L'arrivo dei Sovrani belgi nella Capitale

ROMA, 28. — L'accoglienza che la capitale ha fatto oggi ai Sovrani del Belgio non poteva essere più cordiale e distinta. Immensa la folla, tutto bandiere, dovunque.

Alla Stazione i nostri Sovrani col principe ereditario giungono alle 12.22, fra suono di musiche ed applausi; e mentre la Regina Elena si ferma nella saletta reale, il Re ed il principe ereditario passano in rivista la compagnia d'onore.

Alle 13 giunge il treno reale che porta i Sovrani ed il principe ereditario del Belgio. Appena scesi dalla vettura, le due Regine si abbracciano e si baciano, i due Re baciano la mano alle Regine e si scambiano con effusione reciproci saluti e molto cordialmente si salutano anche i due principi ereditari.

Le due Regine, con le rispettive dame di Corte si ritirano nella saletta reale, mentre i due Re e i due principi passano in rivista la compagnia d'onore. Segue la presentazione dei ministri, degli alti dignitari; poi i Sovrani escono, e fra le musiche e le acclamazioni salgono nelle carrozze.

IL SALUTO DI ROMA

In piazza dell'Esedra, tutta una fantasmagoria di tricolori, tutto un mare di popolo acclamante, il Sindaco porge al Sovrano alleato ed amico il saluto della città.

— Roma vivamente desiderò il Vostro arrivo — disse il Sindaco; — e nel plauso festoso e commosso che oggi essa vi rivolge, vibra tutto l'affetto a cui nella comunanza di dolori, di eroismi e di gloria, gli animi nostri si ispirano verso il vostro popolo di prodi. Questo giorno nel quale ci è dato di vedervi qui ospite dei nostri amati Sovrani, Roma immortale iscrive tra i suoi fasti. Se tale è anche per la Maestà Vostra, inalterabile ed imperitura fratellanza ne resterà fra la nazione italiana e la nazione belga.

Re Alberto rivolge al sindaco brevi parole di ringraziamento.

AL QUIRINALE

Il corteo regale si rimette quindi in moto, svolgendosi maestoso fino al Quirinale, fra continue acclamazioni, sotto un velario di tricolori, spesso tra un pioggia di fiori.

Appena il corteo è entrato nel Quirinale, la folla rompe i cordoni e insiste nell'acclamare finchè i sovrani non si affacciano: il Re e la Regina del Belgio, al centro; a destra del Re, la Regina Elena, e le principesse Jolanda e Mafalda; a sinistra della Regina Elisabetta, Vittorio Emanuele ed il pricipe ereditario del Belgio. Due volte i Sovrani e le loro famiglie dovettero presentarsi, acclamatissimi sempre.

Dopo, i nostri Sovrani coi principi lasciarono il Quirinale.

IN VATICANO

Nel pomeriggio i Sovrani del Belgio fecero visita al Papa, in Vaticano, seguendo il solito cerimoniale, cioè partendo dall'ambasciata belga presso il Sommo Pontefice.

Pio XI ricevette i Sovrani ed il principe ereditario del Belgio nella sua biblioteca privata. S. Santità mosse incontro ai Sovrani fino sulla soglia e stese loro le mani sorridendo.

Il colloquio durò circa mezz'ora. Prima che si Sovrani si allontanino, il Papa mostra i doni che loro offre in ricordo. Al Re è destinato uno splendido mosaico della celebre fabbrica vaticana, rappresentante il Colosseo; alla Regina un arazzo uscito dalla rinomatissima fabbrica vaticana, rappresentnate la Madonna del Crivelli; al principe ereditario un mosaico rappresentante l'«Aurora» del Reni. I Sovrani ammirano e ringraziano. Poi s'inchinano un'ultima volta al Santo Padre e si avviano per uscire.

I Sovrani del Belgio hanno offerto in dono al Santo Padre un ricchissimo artistico crocifisso in avorio ed in legno prezioso.

I Sovrani fecero quindi visita al cardinale segretario di Stato Gasparri, nei suoi appartamenti; quindi scesero nella Basilica Vaticana. Il Cardinale Gasparri restitui la visita ai Sovrani del Belgio nella sede dell'ambasciatore belga presso la Santa Chiesa. Altri Cardinali e dignitari pontifici fecero pure una visita ai Sovrani nella sede stessa dell'ambasciata.

VISITA ALLA REGINA MADRE

I Sovrani del Belgio, lasciata l'ambasciata belga presso il Vaticano, sono tornati al Quirinale alle 19.10. Poi in cinque automobili chiuse si sono recati a far visita a S. Maestà la Regina Madre. Sulla facciata del palazzo di Via Vittorio Emanuele è stata issata la bandiera belga. La folla, che numerosa stazionava dinanzi al palazzo reale, ha continuamente applaudito ai reali del Belgio ed acclamato all'eroico paese.

I BRINDISI AL QUIRINALE

I Sovrani belgi sono tornati al Quirinale alle 9.10, ove ha avuto luogo nel grande salone da ballo il pranzo di gala. Durante il pranzo, il Re Vittorio Emanuele III ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

«Maestà, con viva soddisfazione la Regina ed io porgiamo alla V. M. il benvenuto nella capitale del Regno riconoscenti per la visita che unitamente a S. A. R. il duca di Brabante vi siete compiaciuti di farci. Alla nostra letizia si associa con sincero fervore il popolo italiano. La comunanza della civiltà e delle tradizioni nazionali, lo stesso amore per i liberi ordinamenti ed i reciproci interessi economici già avevano determinato vive e sicure correnti di simpatia e di amicizia fra i nostri due paesi. Le terribili vicende della guerra, insieme sostenuta, al cui trionfo ha potentemente contribuito l'indomabile resistenza e l'invitto eroismo del popolo e dell'Esercito belga, mosso dal puro ideale del diritto e della libertà, hanno aumentato e rafforzato tali vincoli di amicizia e di simpatia.

«Al cavalleresco valore della M. V., guida ed anima del suo popolo, all'eroica ed intrepida azione di S. M. la Regina, mi è grato ora rinnovare, sicuro interprete dei sentimenti del mio Paese, l'omaggio della mia ammirazione. L'Italia non nutre altro desiderio che di consacrarsi interamente a feconde opere di pace. Essa è sicura che tale intento è pienamente condiviso dal vostro nobile ed industre paese, di cui altamente apprezziamo lo spirito pacifico, l'elevata coltura e l'ammirevole progressivo sviluppo in ogni campo del lavoro e delle istituzioni sociali. Con questi sentimenti io bevo alla salute di V. M., di S. M. la Regina, di S. A. R. il duca di Brabante, formando i voti più sinceri per il benessere e la prosperità del Belgio.

LA RISPOSTA DI RE ALBERTO

Il Re del Belgio ha risposto col seguente brindisi:

«Sire, ringrazio V. M. delle nobili parole con le quali essa ha espresso i suoi sentimenti di simpatia verso il mio paese e la mia famiglia. Queste parole ci commuovo tanto più in quanto esse emanano dal Sovrano di così alto e così illuminato intelletto, il quale, ispirandosi alle più gloriose tradizioni della sua illustre famiglia, ha dato durante la guerra esempi così belli di valore, di tenacia, di fede nella vittoria.

V. M. permetterà di ricordare la visita che per suo invito facemmo, la Regina ed io al fronte italiano nel 1918, al Pasubio, all'Altipiano di Asiago, sul Piave. Sarà uno dei nostri ricordi più duraturi esserci trovati in mezzo alle vostre belle truppe, aver veduto le trincee aggrappate ai fianchi delle montagne, i lavori ciclopici eseguiti dai vostri ingegneri militari. Un grande soffio d'ideale, l'amore della libertà, il culto della Patria elevarono ad un alto livello il morale del soldato italiano. Dopo innumerevoli combattimenti sul Carso, nel Veneto, sulle Alpi, questo valoroso esercito dimostrò con l'incomparabile vittoria di Vittorio Veneto, che quaranta mesi di una gloriosa campagna non avevano fatto che fortificare il coraggio e temprare le supreme risoluzioni.

Nello stesso tempo che si svolgeva questa immensa lotta, la Marina italiana e l'aviazione davano anch'esse al mondo lo spettacolo dell'eroismo, e contribuivano non meno alla vittoria comune.

Noi salutiamo nell'Italia moderna una Nazione che procede con chiaroveggenza nella via del progresso, conciliando le aspirazioni più ardite con le sue virtù tradizionali. Noi ammiriamo la sua generosa volontà di pace, il lavoro incessante della sua popolazione industriale ed agricola, il suo genio commerciale, lo spirito di organizzazione che presiede allo slancio delle sue istituzioni economiche, la fioritura delle scienze e delle arti, l'energia del lavoro e la fedeltà alla Madre Patria delle possenti colonie italiane all'estero.

Una amichevole cooperazione si aiuterà nella ricostituzione dei nostri due paesi, così duramente provati dal conflitto mondiale. Possa questa collaborazione tra popoli, pur rispettando i craatteri originali di ciascuna nazione, riunirli in un fascio fraterno. Ringraziando V. M. dell'accoglienza fattaci nel suo Regno e dell'ospitalità che essa e la Regina ci offrono, alzo il mio bicchiere in onore del Re, nonchè in onore della Regina, il cui nome è sinonimo di carità e di devozione, in onore dela Regina Margherita e di tutta la famiglia reale. Bevo alla prosperità dell'Italia, alla quale esprimo i migliori voti di tutto il popolo belga».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. — Dopo la commemorazione del senatore Cavasola, e dell'ex-deputato Marzotto, l'on. Merlin, sottosegretario alla Terre Liberate risponde all'on. Basso essere in corso il provvedimento che cede tutti i materiali dei magazzini delle terre invase alla Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

Tale provvedimento già da tempo predisposto, permetterà alle Ferrovie di Stato, in deroga alle legge generali sulla contabilità di Stato, di alienare con molta rapidità tutti i materiali esistenti e di conseguenza tutto il personale oggi addetto alla custodia sarà licenziato.

Risponde quindi che le istruttorie per le omologazioni dei concordati per danni di guerra speriori alle 500.000 lire, sono state in questi ultimi mesi affrettate e apposita commissione consultiva dà su di essi il suo parere. Sono oltre 130 concordati già pervenuti per oltre mezzo miliardo. Si tratta di indagini delicatissime, sempre difficili e per le quali per decidere bene non si può procedere con la desiderata rapidità. Tuttavia facendosi carico della urgente necessità di addivenire a provvedimenti definitivi, non si mancherà di tener conto, nei limiti possibili, dei desideri dell'on. interrogante.

L'on. Basso non è soddisfatto; lamenta che dopo tre anni ancora non siano stati liquidati e pagati nelle terre invase i danni di guerra superiori alle 5000 lire, con grave danno delle industrie e della massa operaia che già tanto soffre per la disoccupazione.

Si svolgono quindi altre interrogazioni e una lunga discussione per la convalida di tre eletti nel collegio di Catania.

Al SENATO, nella riunione di ieri il Ministro de Vito ha illuminato i senatori sui provvedimenti presi allo scopo di evitare i gravi danni prodotti dallo sciopero dei lavoratori del mare.

Il Presidente ha quindi mandato un saluto ai Sovrani del Belgio.

Lo sciopero dei lavoratori del mare
Provvedimenti del governo

ROMA, 28. — Per quanto lo sciopero portuale sia ormai limitato a cinque o sei porti del Regno su un totale di 42 e sia pressochè esaurito, il Governo ha preso due provvedimenti atti ad evitare qualsiasi conflitto per il futuro, nell'intento di ridonare la calma e l'operosità ordinaria alle classi lavoratrici. Con un primo provvedimento di carattere generale il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ha invitato i prefetti ad avvalersi della facoltà loro conferita dall'art. 3 della legge comunale e provinciale per le ordinazioni di urgenza determinate da ragioni di P. S. e di interesse generale, ed a conferire in conseguenza l'autorità ai presidenti degli ent iportuali, ed in mancanza ai comandanti di porto, di disciplinare e coordinare il funzionamento in genere dei porti stessi, anche rispetto alla mano d'ópera. Con un secondo provvedimento il ministro della Marina in virtù della facoltà conferitagli dall'art. 6 del decreto luogotenenziale 10 marzo 1918 n. 448, ha affidato all'ente autonomo del porto di Napoli il servizio di carico e scarico, trasporto e deposito di merci. Ha stabilito inoltre che le controversie che fossero per verificarsi dovranno essere risolte da una commissione paritetica composta dei rappresentanti delle cooperative interessate e presieduta dal Presidente dell'ente portuale.

I preparativi per la conferenza di Genova

PARIGI, 29 — Il consiglio della Società delle Nazioni nella sua seduta odierna, ha preso atto della proposta del governo italiano che la Società delle nazioni invii alla conferenza di Genova i rappresentanti delle organizzazioni tecniche delle società, per la questione finanziaria e dei trasporti ed alcuni membri del personale del segretariato per portare il concorso della loro competenza e della documentazione ai lavori della conferenza, ed ha autorizzato il segretario generale a prendere i provvedimenti necessari. Il Consiglio ha nominato quindi 7 nuovi membri della commissione temporaneo mista per il disarmo e fra questi l'on. Nitti.

La missione russa in viaggio

BERLINO, 28 — La delegazione russa alla conferenza di Genova ha lasciato Mosca domenica. Oggi stesso è arrivata a Riga per conferire con i rappresentanti degli Stati balcanici. La delegazione arriverà a Berlino i laprile e partirà alla volta di Genova il 6 aprile. Lenin non ha finora lasciato Mosca.

Anche durante un funerale!!...

LIVORNO, 29 — Ieri gravi incidenti sono avvenuti durante il trasporto funebre del ferroviere comunista Golinelli, morto in seguito a un infortunio. Il corteo era seguito da numerose associazioni, ma erano intervenuti soltanto i vessilli dei ferrovieri e del partito comunista. Durante la cerimonia, nacque un conflitto con alcuni fascisti che volevano strappare una delle bandiere che partecipava al corteo. Furono sparate numerose rivoltellate e il corteo si disperse per ricomporsi poco dopo al sopraggiungere della forza pubblica.

Di lì a poco i disordini si rinnovarono. Lo scoppio di un petardo, provocava una nuova scarica di rivoltelle, per fortuna innocua. Furono operati quattro arresti tra dei qual idi fascisti. La calma venne infine ristabilita. Però ieri sera il consiglio delle leghe, dopo animata discussione tenuta alla Camera del Lavoro, deliberava lo sciopero generale di protesta per 24 ore a cominciare dalla mezzanotte.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

[redacted]

Oggi martedì 28 marzo 1922 spegnevasi in Udine la nobile esistenza tutta sacrata alla rettitudine ed al lavoro, di

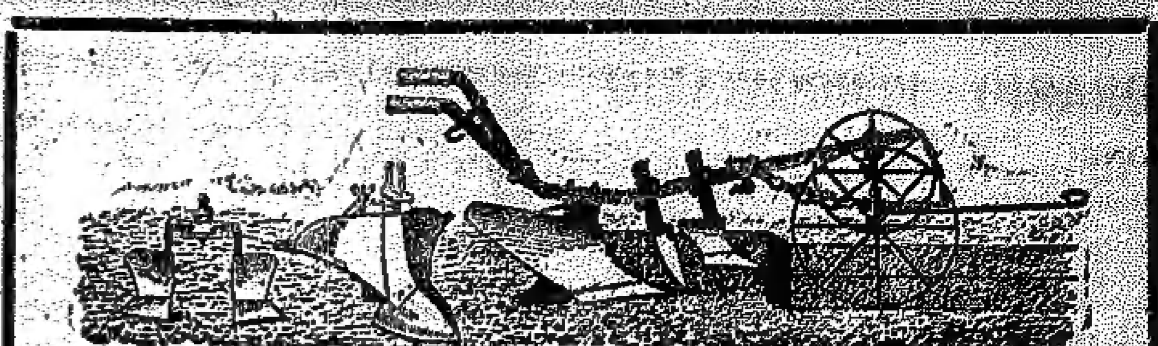
Maria Bortolotti ved. Migliorini

I figli rag. Attilio con la moglie Zoe Moschini, rag. Aurelio ed Eugenia col marito avv. Ermete Tavasani ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno in Udine domani, mercoledì 29 marzo, alle ore 17.

Udine 28 marzo 1922.

[redacted]



ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 4.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.18.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 16.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.40 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 0.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.5 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.5 — 16.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.30 — 7.50 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.58 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.